

Padova, 26 novembre 2019

I TESORI DELLA SALA DEI PESCI DI BOLCA A PALAZZO CAVALLI

Il caso della *Titanomارke molini*, una razza elettrica di 49 milioni di anni fa

Un fossile di razza elettrica di 49 milioni di anni fa, con una storia tutta da raccontare. È la *Titanomارke molini*, proveniente dal giacimento del Monte Postale nei pressi dell'abitato di Bolca, situato nell'alta Val d'Alpone (VR), che sarà protagonista all'ultima conferenza del ciclo *wellCAM - I Musei si raccontano* edizione autunnale 2019, incontri organizzati dal Centro di Ateneo per i Musei dell'Ateneo.

Venerdì 29 novembre alle ore 16.00 a Palazzo Cavalli in via Giotto,1 a Padova, **Jacopo Amalfitano** del Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, spiegherà quali siano le peculiarità della *Titanomارke molini* e presenterà le più recenti ricerche sui giacimenti di Bolca, con una panoramica sui più importanti resti fossili ospitati nel Museo e nel resto del Veneto.

Insieme alla “**Pesciara**”, quello del Monte Postale è uno dei principali giacimenti fossili di Bolca, noti fin dal '500 per gli eccezionali resti fossili di pesci, piante e altri organismi marini risalenti all'Eocene (circa 50 milioni di anni fa). Da Bolca provengono anche gli esemplari fossili della suggestiva **Sala dei Pesci del Museo di Geologia e Paleontologia** dell'Università di Padova, testimonianza dei paesaggi tropicali che caratterizzavano il Veneto sud-occidentale tra i 50 e i 30 milioni di anni fa. La maggior parte dei pesci fossili di Bolca hanno “parenti” ancor oggi viventi: infatti molti di essi presentano caratteristiche simili alle forme che attualmente popolano le barriere coralline dei mari tropicali, altri sono simili alle forme di mare aperto. **Il giacimento della Pesciara**, di età medioeocenica, non è famoso solo per la sua ittiofauna, ma anche per la flora associata, oltre che una fauna minore composta da celenterati, molluschi, crostacei, insetti, penne d'uccello e rari resti di serpenti. Ciò che colpisce di questo giacimento non è solo la ricchezza di specie e il gran numero di esemplari trovati, ma anche il perfetto stato di conservazione dei fossili. Nell'analisi litologica si distinguono 5 livelli sovrapposti contenenti pesci, separati fra loro da livelli ad invertebrati. I livelli a pesci e a piante presentano una struttura varvata, con alternanza ritmica a lamine: l'alternanza è molto regolare e le lamine sono tra loro parallele.

Jacopo Amalfitano sta concludendo il corso di dottorato di ricerca al Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova e porta avanti un progetto di ricerca sui pesci fossili del Cretaceo del Nordest.

Ingresso gratuito. È richiesta la prenotazione.

Info e prenotazioni: www.musei.unipd.it/wellcam



Calamario





*Platix
subvespertilio*
De Bonville Balca



*Narcine
Molini* Zanki